

## SIRACIDE

CAP. 44 versetti 19-23

Martedì 21.05.2019

*Abramo fu grande padre di una moltitudine di nazioni, nessuno fu trovato simile a lui nella gloria. Egli custodì la legge dell'Altissimo, con lui entrò in alleanza. Stabilì l'alleanza nella propria carne e nella prova fu trovato degno di fede. Per questo Dio gli promise con giuramento di benedire le nazioni nella sua discendenza, di moltiplicarlo come la polvere della terra, di innalzare la sua discendenza come gli astri e di dar loro un'eredità da mare a mare e dal fiume fino all'estremità della terra. Anche a Isacco fu fatta la stessa promessa grazie ad Abramo, suo padre. La benedizione di tutti gli uomini e la sua alleanza Dio fece posare sul capo di Giacobbe; lo confermò nelle sue benedizioni, gli diede il paese in eredità: lo divise in varie parti, assegnandole alle dodici tribù.*

**Daniela:** *Abramo fu grande padre di una moltitudine di nazioni, nessuno fu trovato simile a lui nella gloria. Egli custodì la legge dell'Altissimo, con lui entrò in alleanza. Stabilì l'alleanza nella propria carne e nella prova fu trovato degno di fede.*

In questi versetti il saggio ci ricorda la storia di Abramo narrata nella Genesi, la promessa fatta da Dio “ Ti farò padre di una moltitudine di nazioni”. Dio manifesta ad Abramo la sua volontà, lo chiama ad uscire dalla sua terra Abramo prontamente obbedisce ed esce Dio gli rivela che darà la terra alla sua discendenza , lo fa con un'alleanza unilaterale, Abramo crede e non dubita di lui. Nessuno, dice il saggio fu trovato simile a lui nella gloria, infatti Abramo è ricordato come capostipite di Israele. Il grande Abramo fu padre di molti popoli, niente ha mai oscurato la sua gloria da lui vengono anche gli Ismaeliti divisi in tribù. Egli, ricorda ancora il saggio, custodì la legge dell'Altissimo e fece con lui l'alleanza “ nella propria carne” con la circoncisione, ed è per questo che le nazioni sono benedette nella sua discendenza come dirà al versetto 21. Infine viene ricordata la prova a cui fu sottoposto, egli non avrebbe esitato a sacrificare il suo figlio, egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti, per questo lo riebbe e fu come un simbolo. La figura di Abramo è importante soprattutto per la sua fede nel progetto di Dio. E' per questo che è considerato il padre di tutti i credenti, perché si affidò completamente alla parola del Signore che diventò lampada ai suoi passi e luce sul suo cammino, come dice il salmo. Credette alla promessa del Signore, lasciando la sua terra e intraprendendo un viaggio pieno di pericoli senza sapere dove andava. Con Abramo Dio inizia la storia della salvezza infatti è dalla sua stirpe che nasce il Salvatore, come dice il vangelo di Matteo, Gesù è figlio di Davide, figlio di Abramo, ogni salvato è salvato nel figlio di Abramo, questa gloria sempre deve essergli data. E' grazie alla sua obbedienza e alla sua fede che siamo salvi.

**Silvio:** *Per questo Dio gli promise con giuramento di benedire le nazioni nella sua discendenza, di moltiplicarlo come la polvere della terra, di innalzare la sua discendenza come gli astri e di dar loro un'eredità da mare a mare e dal fiume fino all'estremità della terra. Anche a Isacco fu fatta la stessa promessa grazie ad Abramo, suo padre.*

Il versetto 21 inizia con le parole :” Per questo Dio gli promise con giuramento”, è cioè per la fedeltà che Abramo ha avuto nel custodire la legge dell'Altissimo, di aver stabilito nella propria carne l'alleanza e di essere stato trovato degno di fede nella prova, che Dio s'impegna con un giuramento, di realizzare cose sproporzionate alle nostre attese e inimmaginabili alle nostre speranze.

Il Siracide, che vive dopo 1600 da Abramo, e ha ben chiari i termini del giuramento di Dio, come ha appena ricordato, e ha visto le promesse di Dio realizzarsi nella conquista della terra e nella formazione di un popolo numeroso. Quante volte Dio ha rinnovato le sue benedizioni, quante volte Dio ha fatto rinascere il popolo moltiplicando nuovamente la discendenza di Abramo. Noi che viviamo 3800 anni dopo Abramo vediamo la pienezza di questo progetto di Dio in Cristo Gesù. Ma chi avrebbe potuto mai immaginarlo; in Gesù ha sollevato la polvere della terra che siamo noi, e l'ha innalzata come gli astri. Siamo ancora nella

promessa di Abramo perché siamo stranieri in attesa di una terra nuova e viviamo come Abramo ha vissuto, nella fede.

**Paolo:** *La benedizione di tutti gli uomini e la sua alleanza Dio fece posare sul capo di Giacobbe; lo confermò nelle sue benedizioni, gli diede il paese in eredità: lo divise in varie parti, assegnandole alle dodici tribù. Da lui fece sorgere un uomo mite, che incontrò favore agli occhi di tutti.*

Giacobbe con la sua fede lottò con Dio e con la sua costanza vinse e ottenne da Dio, attraverso i suoi dodici figli, le dodici Tribù d'Israele, da cui dalla Tribù di Giuda e dalla sua discendenza nacque l'Israele delle genti al quale appartengono tutti i popoli della terra che formano la Gerusalemme celeste che dura per sempre e che in Gesù Cristo ha vinto la morte. Per la Sua giustizia e per la Sua misericordia siamo salvi e tramite la Sua morte e risurrezione abbiamo la vittoria.

**Don Giuseppe:**

*Abramo fu grande padre di una moltitudine di nazioni, nessuno fu trovato simile a lui nella gloria.*

Daniela ha già commentato questo versetto nelle sue espressioni più immediate che esso contiene e ora esaminiamo perché *fu grande padre di una moltitudine di nazioni* e in questo sostituisce Adamo perché il titolo di padre delle nazioni è proprio di Adamo, capostipite di tutta l'umanità. Perché Abramo lo sostituisce? Perché egli dà un esempio contrario a quello di Adamo. Adamo disobbedì prendendo del frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, Abramo invece obbedì e l'obbedienza sua nella fede diventa il principio generante dei popoli, che entrano nell'unità del popolo di Dio, pur nella varietà di lingua e nazioni proprio attraverso la fede di Abramo, egli rimane il modello di ogni credente in Dio per cui egli diventa il capostipite di tutti i credenti.

*Egli custodì la legge dell'Altissimo, con lui entrò in alleanza. Stabilì l'alleanza nella propria carne e nella prova fu trovato degno di fede.*

Enumera i titoli salienti della gloria di Abramo, il primo è che *custodì la legge dell'Altissimo*; il Siracide. Ben Sira è un saggio e il saggio ha nel cuore la legge del Signore: l'ama, la scruta, la mette in pratica; Abramo è il primo saggio, il modello dei saggi per cui egli dà ad Abramo questo primo titolo, quello di custodire la legge del Signore. Con lui entrò in alleanza, stabilì - da amico di Dio, come viene anche oggi chiamato Abramo - l'alleanza della propria carne (è già stato ricordato che questa è la circoncisione) che è il segno di appartenenza di Abramo a Dio. *E nella prova fu trovato degno di fede*, ecco il terzo titolo che Abramo ha: essere fedele fino a quel punto estremo in cui Dio sembra cadere in contraddizione, gli promette un figlio e gli ordina di ucciderlo. Il figlio della promessa, quindi questo porta Abramo a quella intelligenza spirituale della fede che è ricordata nella lettera agli Ebrei: *Per fede Abramo, messo alla prova offrì Isacco e proprio lui che aveva ricevuto le promesse offrì il suo unico figlio del quale era stato detto: "In Isacco avrai una discendenza che porterà il tuo nome". Egli infatti pensava che Dio è capace anche di fare risorgere dai morti per questo lo ebbe e fu come simbolo (Eb 11,18-19)*, cioè la fede lo porta a quella conoscenza estrema di tutto il mistero di Cristo in Isacco, quindi dal caricare la legna, a essere legato e posto sull'altare, a essere immolato nell'intenzione di Abramo che alza già la mano per colpire Isacco, al vederlo risorgere dal suo sacrificio come simbolo di tutto il mistero di Cristo, ed egli rimane fedele a questo rapporto con Dio.

*21 Per questo Dio gli promise con giuramento di benedire le nazioni nella sua discendenza, di moltiplicarlo come la polvere della terra, di innalzare la sua discendenza come gli astri e di dar loro un'eredità da mare a mare e dal fiume fino all'estremità della terra.*

*Per questo Dio gli promise con giuramento di benedire le Nazioni nella sua discendenza.* È chiaro che in questa discendenza alla lettera: «il suo seme»; come dice San Paolo, questo seme è il Cristo, quindi il giuramento che Dio fa ad Abramo, la promessa che fa di benedire le nazioni avviene nel Cristo, il suo discendente, per cui egli è centrale in tutta la storia in virtù di Cristo. Poi viene questo versetto difficile: *di moltiplicarlo come la polvere della terra*, perché qui il Siracide va oltre l'immagine della promessa; la promessa diceva: *Moltiplicherò la tua discendenza come i granelli che sono sulla riva del mare*. Qui il Siracide legge di moltiplicarlo come la polvere della terra. Evidentemente qui non si tratta della polvere come granelli che diventano segno di una moltitudine incalcolabile, ma questa polvere della terra è l'uomo,

*Tu sei polvere e in polvere ritornerai.* Cosa vuol dire allora moltiplicarlo come la polvere della terra? Vuol dire che la polvere della terra in Abramo, cioè l'uomo, in Abramo viene moltiplicato, ognuno di noi in Abramo viene moltiplicato, quindi indica pienezza di vita, sovrabbondanza di beni, tutto quello che dà a noi la possibilità di raggiungere la nostra pienezza. Quindi che Abramo sia moltiplicato in ogni uomo, vuol dire che ogni uomo in Abramo diventa capace di quella vittoria sulla morte, la cui conseguenza è **d'innalzare il suo seme come gli astri** e noi sempre prendiamo come «seme» il Cristo. Egli umiliato con noi, diventando polvere come noi, è glorificato come gli astri, qui simbolo delle potenze spirituali che noi chiamiamo gli angeli e l'uomo viene elevato con Cristo a questa gloria che è espressa in questa immagine e questa glorificazione della stirpe umana nel Cristo in Abramo. **Dar loro un'eredità da mare a mare e dal fiume fino all'estremità della terra**, cioè anche qui il Siracide amplia la promessa di Abramo perché la promessa di Abramo riguarda la terra, quindi dal mare Mediterraneo al mar Rosso possiamo dire, dalla terra, dal fiume, l'Eufrate, fino al confine della terra che è il mare. Invece qui l'estremità della terra vuol dire che la sua eredità è universale, ci sono tutti i popoli racchiusi in Abramo e quindi egli eredita tutti i popoli e li eredita nel Cristo e il Cristo li eredita in Abramo, quindi c'è questo interscambio così forte che si realizza tra Abramo e il Cristo.

***Anche a Isacco fu fatta la stessa promessa grazie ad Abramo, suo padre.***

Isacco è trattato con pochissime righe perché? Perché è una figura passiva nella Scrittura. Isacco subisce sempre: subisce il sacrificio, subisce la promessa, vive all'ombra di Abramo, non spicca, possiamo dire per la personalità forte come Abramo da una parte e Giacobbe dall'altra e di Giacobbe dice:

***23 La benedizione di tutti gli uomini e la sua alleanza Dio fece posare sul capo di Giacobbe; lo confermò nelle sue benedizioni, gli diede il paese in eredità: lo divise in varie parti, assegnandole alle dodici tribù.***

***La benedizione di tutti gli uomini e la sua alleanza Dio li fece posare sul capo di Giacobbe.*** Cosa vuol dire? Quando Giacobbe ricevette la benedizione da Isacco suo padre, ed era una benedizione rubata con inganno perché toccava a Esaù la benedizione della prima genitura, e Rebecca fece di tutto perché fosse benedetto Giacobbe e la benedizione di Giacobbe rimane, poi lui dovrà scontare il fatto di averla rubata, ma indipendentemente da questo, come sono avvenute le cose, in quella benedizione c'era la benedizione di tutti gli uomini e c'era l'alleanza di Dio con l'umanità attraverso Giacobbe, che è il secondo polo universale: il primo è Abramo e il secondo è Giacobbe che riceve questa benedizione che si concentra poi nel Cristo, come Paolo ci ha ricordato, discendente dalla tribù di Giuda e che diventa colui che ci dona l'alleanza di Dio, la nuova ed eterna alleanza. Poi dice **lo confermò nelle sue benedizioni**, in realtà dice: *lo conobbe nelle sue benedizioni*, Giacobbe benedice i dodici figli al c. 49 della Genesi, a differenza di Abramo che da Isacco esclude Ismaele, a differenza di Isacco che da Giacobbe esclude Esaù, qui in Giacobbe abbiamo la benedizione di tutti i dodici figli. Quindi lo conobbe nelle sue benedizioni, lo arricchì di questa capacità di benedire i dodici suoi figli e qui il traduttore ha sviato la traduzione perché ha fatto una aggiunta e dice: *Gli diede il paese in eredità*, mentre dice in realtà: *e diede a lui in eredità*. Che cosa gli diede in eredità? La benedizione, non gli diede la terra, la benedizione e Giacobbe la divise in varie parti assegnando le dodici tribù. È fondamentale! Prima della terra vi è la benedizione e Giacobbe dona ai dodici figli la benedizione dividendola per ciascuno secondo le caratteristiche sue proprie. Questa è la differenza tra Abramo e Isacco, come ho già rilevato, che Giacobbe può benedire tutti e dodici i suoi figli, di conseguenza tutti i dodici figli benedetti da Giacobbe possono ereditare la terra e quindi a sua volta dividerla nelle varie tribù. Questo è fondamentale perché ci insegna anche un fatto importante: noi quando lasciamo un'eredità pensiamo solo ai beni che lasciamo, in realtà la prima eredità da dare è la benedizione. Benedire i propri figli e che questi siano degni della benedizione altrimenti l'eredità, come spesso succede, diventa motivo di litigio tra i figli perché ognuno si lamenta dell'eredità che ha ricevuto l'altro e quindi ci si divide e si diventa nemici spesso gli uni con gli altri perché non c'è all'origine di questa eredità, la benedizione. È in virtù della benedizione che tu puoi ereditare, se non c'è questa tu non erediti, prendi, rapini i beni, non li ricevi in consegna e quindi dopo li distruggi, li dilapidi e così dissipati una fatica di chi ha accumulato prima di te e così via. Capite, questo fatto è importantissimo, ecco perché bisogna stare molto attenti quando si traduce la Scrittura e soprattutto non si deve aggiungere parole quando non c'è necessità, anzi svia il discorso dalla conoscenza esatta del testo.

Prossima volta: *Martedì 28.05.2019*

*SIRACIDE CAP 45 Versetti 1-5*